

The Last Dance (2020)

L'ultima stagione dei Chicago Bulls di Michael Jordan.

Un film di Jason Hehir Genere Documentario Produzione USA 2020.

L'attesissima docu-serie in 10 episodi con Michael Jordan e i Chicago Bulls alla conquista del sesto titolo NBA nel 1998.

Massimiliano Carbonaro - www.mymovies.it

Nel 1997 Michael Jordan, il proprietario dei Bulls Jerry Reinsdorf e il coach Phil Jackson accettarono che la squadra fosse seguita per l'intera stagione sportiva dalle telecamere di una troupe della NBA Entertainment. Le immagini sarebbero poi rimaste custodite in una sorta di caveau protetto e tenuto al sicuro, come un tesoro prezioso. Perché quelle immagini preziose lo erano veramente e solo ora, in 'The Last Dance', vengono alla luce, montate con altre d'archivio più interviste a corollario.

'The Last Dance' deve il suo titolo al nome che l'allenatore dei Bulls Phil Jackson diede al campionato NBA 1997-1998. Alla ricerca di un messaggio che fosse in grado di motivare l'intera squadra, coach Zen, come viene spesso chiamato uno dei tecnici più vincenti della storia della NBA, trovò quella formula azzeccatissima per descrivere un'intera stagione: non deve stupire infatti è autore di libri interessantissimi e il suo "Eleven Rings" potrebbe essere adottato come manuale da chiunque guidi un team, un gruppo di lavoro.

L'annata 1997-1998 è molto particolare sotto molti punti di vista. I Chicago Bulls sono i campioni uscenti, hanno vinto gli ultimi due titoli consecutivi e trionfato nell'ultima stagione contro gli Utah Jazz raggiungendo i cinque titoli in sette anni. A questo punto la squadra ha già fatto la storia del basket, ma per come è pensato il mondo professionistico americano, bisogna guardare a costruire per il futuro e alcuni pezzi importanti potrebbero essere ceduti per arrivare a nuovi giocatori che ne garantiscano ancora il successo. Inoltre, Scottie Pippen, il compagno di squadra più vicino a Jordan, il suo alfiere in tutte le circostanze, il giocatore che viene descritto come Robin se Michael è Batman, è infortunato e si parla di lui come di una pedina di scambio.

Lo stesso Phil Jackson è stato vicino a non sedersi più sulla panchina della squadra ed è stato confermato solo ed esclusivamente per quell'anno, qualsiasi risultato venga raggiunto. Insomma le premesse sono di una situazione esplosiva, appunto un'ultima danza. Per altro la stagione non si apre nel modo migliore perché i Bulls, complice l'assenza di Pippen, perdono alcune partite facili in trasferta mostrando le prime crepe anche all'esterno. La storia poi andò a finire in un altro modo, i Bulls trionfarono ancora una volta contro i Jazz e Michael Jordan scrisse un altro capitolo della sua leggenda.

Tutto questo è diventato il materiale del documentario 'The Last Dance'. E non solo, perché tra i contributi troviamo le voci di due ex presidenti degli Stati Uniti come Bill Clinton e Barack Obama. Siamo abituati oramai a documentari realizzati con le telecamere che entrano negli spogliatoi e accompagnano le squadre per tutto l'anno senza nascondere niente. Basta ricordare il bellissimo 'All or Nothing' dedicato al Manchester City di Pep Guardiola realizzato da Amazon.

Quello che rende 'The Last Dance' unico sono i dettagli dove emergono aspetti molto intimi, privati, dolorosamente veri e anche scomodi dei giocatori. A cominciare dallo stesso Michael Jordan. Icona dello sport mondiale, campione inarrivabile, talento straordinario con un desiderio di vincere incommensurabile. Eppure commuove la lettera alla madre e da lei letta, scritta mentre il giovane Michael era al college in cui le chiede se può pagargli la bolletta del telefono perché gli erano rimasti 20 dollari. Oppure l'atteggiamento durissimo e spesso irrispettoso dello stesso Jordan nei confronti del

General Manager dei Bulls, o anche i momenti in cui diventava dittatoriale ai limiti dell'insulto nei confronti dei suoi stessi compagni di squadra. E cosa dire del racconto che trova spazio della famiglia di Pippen funestata da due incidenti gravissimi che menomarono il padre e un fratello. Insomma non solo basket e non solo sport per raccontare un anno sportivo e un'impresa grandissima. Emotivamente coinvolgente, capace di far leva sulla memoria di quanti quegli anni se li ricordano bene, ricco di dettagli unici e curiosi, 'The Last Dance' è distribuito su Netflix.

Il documentario, diretto da Jason Hehir (già autore di 'The Fab Five', 'Chicago Bears 1985', "Andre the Giant"), dedica ampio spazio ai principali compagni di squadra di Jordan, da Dennis Rodman a Steve Kerr, ma prevede decine di interviste a rivali ed esperti di basket. Per rimarcare il successo di 'The Last Dance', le prime due puntate mostrate negli Stati Uniti in anteprima su Espn sono state viste da oltre 6 milioni di spettatori risultando il documentario più visto della storia di questa emittente.